

IL PERSONAGGIO. Esperienza e grande carisma. Il pivot della Scaligera racconta i segreti del momento felice che vive il team gialloblù

Michelori «blinda» la promozione «La Tezenis cresce con Crespi»

«Quattro vittorie consecutive aumentano l'autostima
Voglio diventare sempre più importante per il gruppo
I conti alla fine. Solo i play off diranno tutta la verità»

Simone Antolini

Andrea Michelori è uomo di frontiera. Di quelli abituati a giocare con le facce del pericolo, affrontando di petto giganti e sirene. Oggi la Tezenis è dolce difesa. Vince anche per questo. Verrebbe da dire: soprattutto per questo. L'effetto Crespi ha creato un senso di urgenza positiva. Finalmente positiva. E quattro vittorie consecutive hanno consegnato alla Scaligera nuove certezze ed un secondo posto dal valore rilevante. Perché, magari, non conta più di tanto vincere oggi. Ma conta esserci. E Michelori è stato scelto per questo: rispondere a chiamata. In maniera seria e responsabile. Di solito, il centro gialloblù, viene mandato nella mischia nel momento in cui diventa indispensabile gestire energie e difficoltà. Un compito difficile. Non per tutti.

Michelori, coach Crespi esalta la vostra "durezza mentale". La chiave del successo sta lì?

«Lì c'è l'essenza. Essere presenti vuol dire essere lucidi. Noi inseguiamo un obiettivo importante: la promozione. E per arrivare primi al traguardo non possiamo non essere pronti mentalmente. Ci vuole sacrificio mosso da convinzione».

Serve guardare la classifica?

«Aiuta. Brescia è in testa da sola perché si è presentata al via della stagione più pronta rispetto alle altre. Aveva una base solida, è ripartita da lì. E questo l'ha aiutata a vincere anche partite difficili. Chi cambia ha bisogno di più tempo. Ma questo è un concetto credo chiaro a tutti. Il campionato è lungo. E non è ancora arrivato il momento di designare la squadra più forte del girone. La Scaligera è appena dietro. In crescita costante».

Quattro vittorie di fila, miglior serie positiva stagionale. Quanto aiuta nel processo di crescita

della nuova Scaligera?

«Aiuta molto. La vittoria au-

menta l'autostima e stimola il processo di coesione. Così è più facile creare quel senso di familiarità utile a tutti. Verona è solida».

E mette in vetrina la miglior difesa del torneo. Un marchio di fabbrica di Crespi

«I successi partono da lì. La difesa è importante perché è l'unico vero aspetto che nel corso di una gara può essere controllato. Le percentuali d'attacco devono tenere conto anche delle giornate che nascono bene o male. Chi difende, invece, decide di imporre da subito il suo modo aggressivo di attaccare la partita e l'avversario».

Lavostra stagione sembra avere avuto una svolta positiva nella gara contro Mantova. È d'accordo?

«Era una partita che prevedeva passaggi delicati. L'abbiamo affrontata con lo spirito giusto, facendo le scelte migliori. La verità arriva alla fine. Ma il campionato impone passaggi obbligati. Noi ci siamo fatti trovare pronti».



Andrea Michelori, carta jolly per Verona FOTOREPORTER



Marco Crespi applaude la sua Tezenis

Le news

IN CAMPO. La vittoria contro Treviso di domenica scorsa è già ricordo lontano per la Tezenis che sta preparando la delicata trasferta di Chieti. Ieri Boscagin e compagni hanno sostenuto due sedute di allenamento al Coni. Oggi i gialloblù tornano ad allenarsi al PalaOlimpia. Si parte con lavoro individuale dalle 11. Poi Crespi ha messo in scaletta un lavoro di squadra dalle 12. Domani al PalaOlimpia allenamenti dalle 8.30 e dalle 15.45. Sabato la rifinitura sempre al palasport dalle 10 prima della partenza per Chieti. Per quanto riguarda l'infermeria, al momento, lo staff medico della Scaligera non sembra dover far fronte a particolari problemi. Le emergenze Spanghero e Da Ros della scorsa settimana sono rientrate, con i due giocatori che hanno regolarmente preso parte al derby con Treviso. La gara di domenica prossima a Chieti sarà la penultima dell'anno solare. Verona chiuderà il 2015 affrontando in casa il 27 dicembre Imola. Mentre il 3 gennaio i gialloblù saranno ospiti di Jesi per l'ultima d'andata.